

QUADERNI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

7

Ianuensis non nascitur sed fit
Studi per Dino Puncuh



GENOVA
SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA
Palazzo Ducale
2019

Ianuensis non nascitur sed fit
Studi per Dino Puncuh



GENOVA 2019

Referees: i nomi di coloro che hanno contribuito al processo di peer review sono inseriti nell'elenco, regolarmente aggiornato, leggibile all'indirizzo: <http://www.storiapatriagenova.it/ref.asp>

Referees: the list of the peer reviewers is regularly updated at URL: <http://www.storiapatriagenova.it/ref.asp>

I saggi pubblicati in questo volume sono stati sottoposti in forma anonima ad almeno un referente.

All articles published in this volume have been anonymously submitted at least to one reviewer.

Un notaio genovese tra XII e XIII secolo: Oberto scriba de Mercato

Marta Calleri
marta.calleri@unimi.it

L'unicità e l'importanza del fondo *Notai Antichi* dell'Archivio di Stato di Genova è cosa nota alla storiografia europea sin dall'Ottocento¹: in questa sede è conservato il più antico registro di imbreviature conosciuto, quello del notaio Giovanni scriba (1154-1164)², e, accanto ad esso, una serie di protocolli, manuali e filze che dalla seconda metà del secolo XII prosegue senza interruzioni sino all'epoca moderna³.

Il presente contributo si propone di anticipare alcune osservazioni in merito alle tecniche redazionali, alle tipologie documentarie (in particolare negozi commerciali) e alla committenza che emergono dall'analisi dei registri di Oberto scriba *de Mercato* custoditi in questo fondo dei quali si sta curando l'edizione. I frammenti pervenuti contengono imbreviature dal 2 agosto 1179 al 21 dicembre 1214⁴, quarti per antichità nella serie genovese⁵ e sestì, sia pur di poco, dopo quelli savonesi dei colleghi Arnaldo Cumano e Giovanni *de Donato* (1178-1188)⁶, ma primi in assoluto per consistenza.

¹ Sui numerosi studiosi, italiani e stranieri, che a partire dall'Ottocento si sono serviti di questo imponente giacimento documentario per le loro indagini si rinvia a MACCHIAVELLO - ROVERE 2010; PUNCUH 2016; MACCHIAVELLO - ROVERE 2018, pp. 28-29; GUGLIEMOTTI in corso di stampa.

² Una prima edizione, parziale, è stata pubblicata nel 1853 nel secondo volume dei *Chartarum*; il registro è stato in seguito ripubblicato integralmente: *Giovanni scriba* 1934-1935.

³ *Guida generale* 1983, p. 343.

⁴ *Cartolari notarili genovesi* 1956-1961, I/II, pp. 105-107.

⁵ Precedenti sono le due carte di mano di Macobrio degli anni 1155- 1156 (edizione in *Giovanni scriba* 1934-1935, Appendice II, pp. 258-273; per l'attribuzione si rimanda a RUZZIN 2019a e 2019b) e il frammento del 1176 di notaio ignoto (ASGe, *Notai Ignoti*, 1/V e altri cinque atti, privi di data, pubblicati in *Giovanni scriba* 1934-1935, Appendice III, pp. 274-276).

⁶ Non va dimenticato che anche Savona conserva registri del secolo XII e degli inizi del Duecento. Per le edizioni si rinvia a *Martino* 1974; *Arnaldo Cumano* 1978; *Guglielmo* 2009-2010; *Giovanni* 2013-2014. Sui più antichi cartolari savonesi si veda anche PUNCUH 1962;

I frammenti in carta bombacina non filigranata⁷, accorpati senza alcun ordine logico e/o cronologico, attribuibili alla mano di questo notaio sono i cartolari 2⁸ e 4⁹, intestati per errore al notaio Lanfranco¹⁰ durante il maldestro riordino dell'archivio notarile genovese effettuato a fine Seicento¹¹; 3 carte in quello contenente gli atti di Giovanni scriba¹²; 21 nel ms. 102 intitolato *Diversorum notariorum*¹³ e altre 15¹⁴ nel fondo *Notai ignoti* dello stesso Archivio¹⁵, per un totale complessivo di 1056 carte¹⁶. A queste occorre ancora aggiungere fogli e bifogli cartacei provenienti dai manuali, foglietti cartacei contenenti le prime stesure dei negozi oltre a *munda* annullati, conti e appunti di vario genere su pergamena e non interfoliati in origi-

PUNCUH 1965 (entrambi anche in PUNCUH 2006, pp. 115-141; 531-555); PISTARINO 1978, pp. 90-93; PADOA SCHIOPPA 2014; ROVERE 2016; ROVERE 2018.

⁷ Sulla carta in uso in quel periodo a Genova si veda BRIQUET 1887, p. 283; DOEHAERD 1941, pp. 35-36.

⁸ Per l'attribuzione di ASGe, *Notai Antichi 2 = Oberto 1* si veda MORESCO - BOGNETTI 1938, pp. 69-78, 103-105; *Cartolari notarili 1956-1961*, I/I, pp. 2-5.

⁹ Per l'attribuzione di ASGe, *Notai Antichi 4 = Oberto 2* si veda MORESCO - BOGNETTI 1938, pp. 84-85; *Cartolari notarili 1956-1961*, I/I, pp. 9-10.

¹⁰ Sul notaio Lanfranco e i suoi registri si rinvia a *Lanfranco 1951-1953*.

¹¹ Su questo riordino v. MORESCO - BOGNETTI 1938, p. 24; *Cartolari notarili 1956-1961*, I/I, p. 13; COSTAMAGNA 1961, pp. 13-14 (anche in COSTAMAGNA 1972, pp. 241-242); BOLOGNA 1984, pp. 267-290.

¹² Sull'attribuzione delle cc. 175ar-v, 175br-v, 180r-v di ASGe, *Notai Antichi 1 = Oberto 3* v. MORESCO - BOGNETTI 1938, p. 104; *Cartolari notarili 1956-1961*, p. 2. Tali carte erano state in principio attribuite al notaio Lanfranco: *Giovanni scriba 1934-1935*, I, nn. V, p. XLII; X, p. XLIII; II, pp. 278-283, 301-306.

¹³ Per l'attribuzione delle cc. 1-21 di ASGe, Biblioteca, *Diversorum notariorum* ms. 102 = *Oberto 4* v. MORESCO - BOGNETTI 1938, pp. 19, 64-69; *Cartolari notarili 1956-1961*, I/I, p. 249. Il manoscritto, composito, contiene anche frammenti di Oberto *de Placentia* del 1196-1198 (*ibidem*, I/II, pp. 104-105) e Guglielmo da Sori del 1191, 1195, 1200-1202 (*ibidem*, pp. 52-53); su quest'ultimo notaio e la sua produzione documentaria v. *Guglielmo da Sori 2015*.

¹⁴ Sull'attribuzione di queste carte in ASGe, *Notai Ignoti 1.I, II, IX, X = Oberto 5* cfr. *Notai Ignoti 1988*, pp. 48, 197.

¹⁵ Sulla storia di questo fondo v. *ibidem*, pp. 1-39.

¹⁶ La prima ricostruzione per una corretta successione dei frammenti è in MORESCO - BOGNETTI 1938, pp. 103-105, ricostruzione in seguito sostanzialmente confermata in *Cartolari notarili 1956-1961*, I/II, pp. 105-107.

ne tra le pagine dei registri e oggi, a seguito del restauro eseguito nel 2000, radunati in una busta posta in appendice al cartolare 4¹⁷.

Sono state le capillari indagini svolte nei primi decenni del Novecento dal cavaliere Angelo Piccardo, all'epoca preposto alla Sezione notarile dell'Archivio¹⁸, a consentire di attribuire con certezza questi frammenti privi di intestazione e di autocitazioni al notaio Oberto e di conoscere inoltre la qualifica con la quale era noto tra i suoi contemporanei, ovvero quella di *scriba de Mercato*¹⁹. In un atto del 31 ottobre 1200 del notaio Giovanni *de Guiberto*²⁰ si fa riferimento a un precedente prestito « ut continetur in carta inde facta per manum Oberti scribe de Mercato »²¹, documento corrispondente a quello presente a c. 165v del cartolare 4 del fondo *Notai Antichi*. Un contratto di locazione del 18 maggio 1200 conservato nel cartario del monastero benedettino genovese di Santo Stefano²², sottoscritto *Ego Obertus notarius*²³, trova infine riscontro a c. 170r dello stesso registro (Figg. 1a, 1b).

¹⁷ Questo materiale, non segnalato in *Cartolari notarili* 1956-1961, I/I, è invece descritto in MORESCO - BOGNETTI 1938, pp. 74-76, 84-92. Le notule delle quali si è trovata la corrispondente imbreviatura sono edite *ibidem*, pp. 113-142.

¹⁸ Su Angelo Piccardo si veda *Repertorio* 2008, pp. 660-661.

¹⁹ MORESCO - BOGNETTI 1938, pp. 44, 91.

²⁰ *Giovanni di Guiberto* 1939-1940, n. 3.

²¹ Con maggiore precisione è ricordato in un atto del 19 agosto 1202 (*Guglielmo da Sorri*, n. 899): « Obertus scriba de Mercato Sancti Georgii ». Nel 1197 l'omonimo collega Oberto *de Placentia* cita alcuni atti di « Obertus notarius de Mercato » (*Oberto de Placentia*, cc. 29v, 73r, 95v) e in una occasione è citato tra i testimoni (*ibidem*, c. 51v). In un documento del 24 novembre 1216 (*Lanfranco* 1951-1953, n. 1299) è ricordato come rogatario di un prestito il notaio Oberto *de Fundico*, nel quale è forse da riconoscersi Oberto *scriba de Mercato* dal momento che roga abitualmente, come si vedrà, *in fundico Pedicularum*. È forse possibile identificarlo inoltre nel *magister* Oberto *notarius* che il 26 maggio 1191 acquista insieme al fratello Fulco dai coniugi Baudo *de Plazo* e Maria per 7 lire e mezza un terreno in Struppa, in località *Castagnatellum* (*Guglielmo Cassinese* 1938, n. 657); da solo il 16 luglio 1191 impresta 6 soldi a Sibilia, figlia del fu Bellone di Ortogallo (*ibidem*, n. 842), e il 25 agosto dello stesso anno rileva da Giovanni Gazano ogni suo credito nei confronti della stessa (*ibidem*, n. 908). Il *magister* Oberto risulta presente in qualità di *testis* anche in quattro documenti dell'8 e 27 gennaio, 14 maggio 1191 e del 12 febbraio 1192 (*ibidem*, nn. 45, 154, 621, 1586).

²² ASGe, *Archivio Segreto* 1509, n. 145 (edito in *Santo Stefano* 2008-2009, I, n. 266).

²³ Il *signum* rientra pienamente nella tipologia dei *signa* notarili genovesi costruiti sino al secolo XV sul pronome *ego* variamente elaborato: cfr. ROVERE 2014, pp. 9-15.

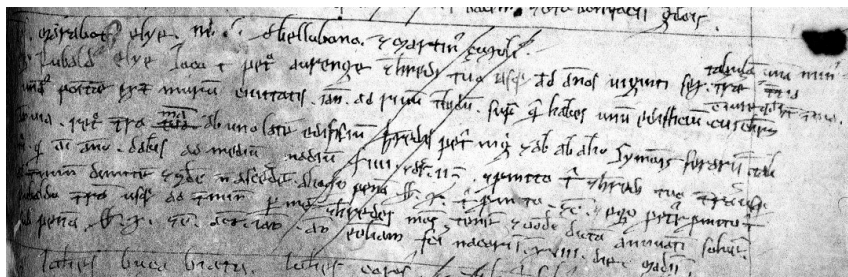


Fig. 1a - ASGe, *Notai Antichi* 4, c. 170r.

Sebbene in passato si sia più volte dichiarata l'intenzione di procedere all'edizione integrale²⁴, la mole e l'oggettiva difficoltà di datare o attribuire con un certo margine di sicurezza intere serie di atti²⁵ hanno fatto sì che la produzione documentaria di Oberto sia ancora in gran parte inedita. Risalgono infatti alla fine degli anni Trenta del secolo scorso le uniche due edi-

²⁴ Nel 1938 Bognetti scrive: « Di mole molto maggiore, e perciò implicante la collaborazione di parecchi trascrittori, si presenta l'edizione di Oberto Scriba de Mercato. Il denso manoscritto, supera, come s'è detto, le mille facciate. Quindi mentre può essere che il primo volume di esso compaia quasi contemporaneamente a quello del Cassinese (e sarà l'Oberto de Mercato, del 1190, trascritto dalle fotostatiche, gentilmente concesse, a cura dei Proff. Chiaudano e Morozzo della Rocca) la fine dell'opera non potrà attendersi prima di un quadriennio. Per ora è stata chiesta, e in parte avviata, la collaborazione dei sigg. Dott. Jona, Morozzo, Prof. Pandiani, Dott. F. Perroni » (MOROSCO - BOGNETTI 1938, p. 111); ancora nel 1955 l'edizione di « Oberto de Mercato (a. 1179-1184) della dott.ssa C. Jona Vistoso » risulta in preparazione: VITALE 1955, p. 20. Nel 1962 Giorgio Costamagna annovera erroneamente le « scritture » di Oberto tra quelle che « sono già state integralmente trascritte e pubblicate »: COSTAMAGNA 2017, p. 7. V. anche nota 26.

²⁵ Il 10 dicembre 1947 Vitale nel comunicare al Consiglio della Società di Storia Patria la notizia ricevuta da Hilmar Krueger sulla prossima conclusione dell'edizione dei registri del notaio Lanfranco manifesta « il suo desiderio che tale pubblicazione, fatta prevalentemente da stranieri, sia preceduta da qualcosa di tutto nostro come un volumetto anche modesto, p.e. si parla degli atti, in particolare quelli non datati, del principio del Duecento di Oberto di Mercato »: ASLSPGe, *Archivio della Società, Verbali del Consiglio direttivo*, n. 3, p. 259. Al proposito di Vitale si oppone però « l'Archivio di Stato che non ritiene opportuno consentire la collazione di Oberto da Mercato prima della pubblicazione di Oberto di Piacenza » (*ibidem*, p. 270), notaio quest'ultimo tuttora inedito. Per l'inventario e la storia dell'archivio del sodalizio si rinvia a *Archivio della Società* 2010. Una ricostruzione dei rapporti intercorsi tra la Società Ligure di Storia Patria e gli studiosi dell'Università del Wisconsin in merito alle edizioni dei notai genovesi si rinvia a MACCHIAVELLO - ROVERE 2010, pp. 47-49; *Guglielmo da Sori* 2015, pp. V-XIV.

zioni limitate a quanto pervenuto delle annate 1186 e 1190 per un totale di 1027 documenti²⁶.

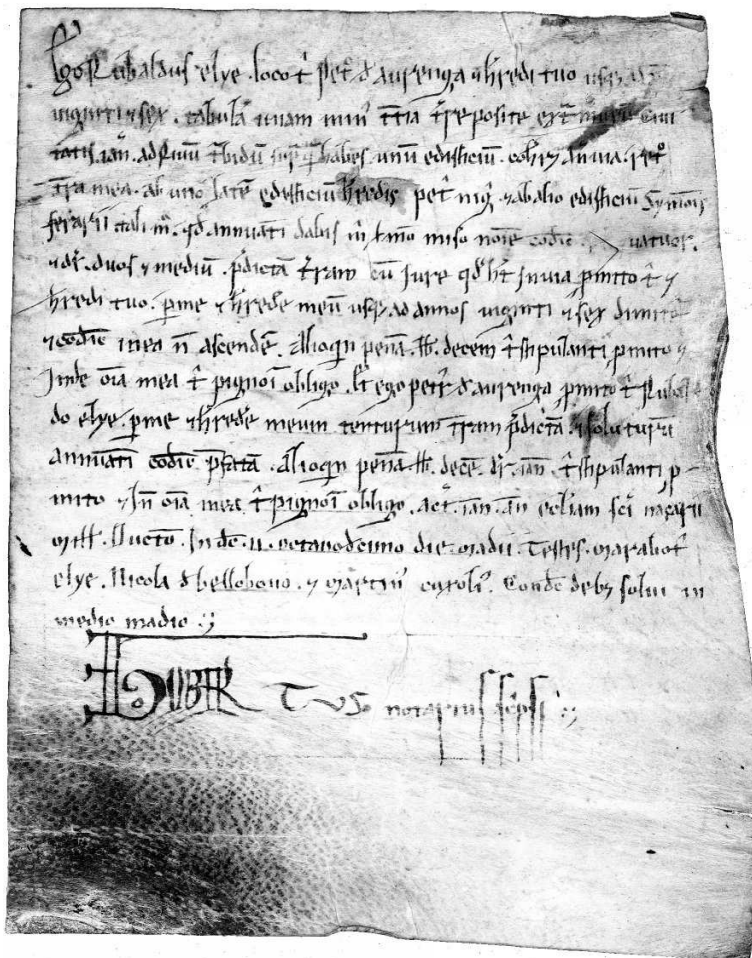


Fig. 1b - ASGe, Archivio Segreto 1509, n. 145.

²⁶ Oberto 1938; Oberto 1940. In realtà l'edizione degli atti relativi al 1186 è opera di Clelia Jona, il cui nome « per ragioni contingenti – motivi razziali – ... è stato sostituito da quello del Chiaudano »: VITALE 1953, p. 109, VITALE 1955, p. 18. Su Clelia Jona Vistoso v. COSTAMAGNA 1977; *Repertorio* 2012, pp. 129-130. Sui documenti editi si veda inoltre CAROSI 1981.

1. *L'attività di Oberto e la sua produzione documentaria*

Nonostante l'imponente massa documentaria, nulle o quasi nulle sono come al solito le informazioni biografiche, benché non si possa escludere la possibilità che qualcosa emerga dall'edizione integrale dei registri alla quale si sta lavorando, anche se notizie su Oberto o sulla sua famiglia sono da ricercarsi piuttosto nei protocolli dei colleghi, coevi o di poco posteriori, ancora inediti.

Una delle possibili chiavi di lettura, la più semplice e immediata, per comprendere l'eccezionalità di questo notaio, unico sotto molti aspetti, è quella numerica.

Gli atti sono più di 6.000, una cifra stupefacente dal momento che per nessun altro collega a questa altezza cronologica si dispone di una produzione così ampia e prolungata: 35 anni. Il trascorrere del tempo si riflette inesorabilmente sulla scrittura – una minuscola notarile di modulo medio-piccolo, disordinata e spigolosa sia nei registri sia nei *munda*²⁷ – caratterizzata negli ultimi anni della sua vita da un evidente tremolio che dà concretezza all'attenzione da prestarsi in occasione della *comparatio litterarum* che giunge da Giustiniano – «saepe quidem tempus facit (non enim ita quis scribit iuvenis et robustus ac senex et forte tremens) saepe autem et langor hoc facit»²⁸ –, avvertimento ripreso poi da Rolandino nella *Summa*²⁹.

Oberto è un notaio che in certi periodi arriva a rogare 140 atti in un mese, come ad esempio tra il 4 agosto e il 5 settembre 1179³⁰, con una media quotidiana di 4, benché siano frequenti le giornate in cui registra tra i 10 e i 20 documenti. Se si moltiplicano i 35 anni di attività attestata per la media giornaliera stimata, il risultato è la sbalorditiva cifra di 51.100 atti.

Un professionista instancabile e preciso, tanto che è solito appuntare nei margini le rare giornate di inattività (ad esempio, «in duodecimo nichil fecit»: Fig. 2), note che oltre a svolgere la funzione di promemoria costitui-

²⁷ MORESCO - BOGNETTI 1938, p. 43. Diversamente da altri coevi colleghi i quali nei *munda* arrivano ad alti livelli grafici, come, ad esempio, Giovanni Scriba: v. PUNCUH 2016, p. 280, nota 24.

²⁸ *Novellae*, LXXIII, *Praefatio*.

²⁹ «... aliter enim scribit qui iuvenis et robustus et aliter senes et tremens»: ROLANDINI 1546, pars III, cap. X, rub. *De Exemplificationibus et refectioibus scripturarum*, c. 398v.

³⁰ *Oberto* 4, cc. 1-21.

scono al tempo stesso un efficace strumento di controllo³¹. Eppure al naufragio documentario sono sopravvissuti soltanto dieci originali e tutti non a caso, come si vedrà, conservati in cartari ecclesiastici³².

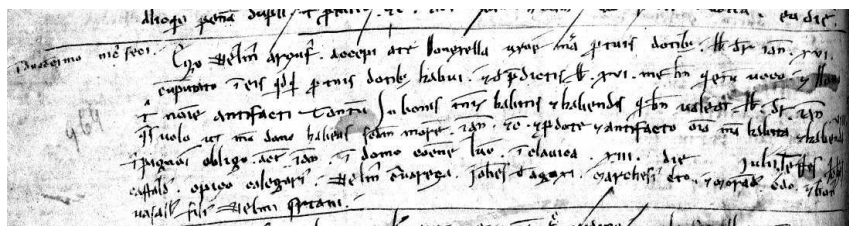


Fig. 2 - ASGe, *Notai Antichi 2*, c. 88v.

Tra il materiale raccolto in appendice al cartolare 4 colpisce la presenza di un curioso *memorandum* relativo ai «boni dies Veneris» scritto da Oberto lungo il lato corto del supporto sul quale, in senso opposto, aveva iniziato a redigere la quietanza della dote rilasciata al suocero Rubaldo *de Verogio* da Anna, figlia di Martino *Begalinus* e vedova di Ugo:

«Prima dies veneris martii est primus; secundus est ante annuntiationem Sancte Marie; tertius in Parasceve; quartus ante Asenxionne; quintus ante Pentecostem; sestus in Quatuor temporibus iunii; septimus ante festum Sancti Iohannis Baptiste; octavus ante festum Sancti Petri; nonus post festum Sancti Petri; decimus primus dies veneris septembris; undecimus ante festum Sancti Andree; duodecimus ante Natalem Domini. Has dies veneris debet quisque Christianus existi sunt boni dies Veneris »³³.

2. Le tecniche redazionali

Il testo dei negozi, redatto per lo più in forma soggettiva con le formule finali frequentemente ecceterate, è disposto a piena pagina. Lo specchio di

³¹ Si veda *Oberto 1*, cc. 88v, 172v, 174r, 194v; *Oberto 2*, cc. 2v, 3r, 21r, 45v, 46r, 60r, 68r, 83r, 89r, 91r, 100r, 109r, 118r, 146v, 148v, 186v, 214v, 219v, 235r, 251v; *Oberto 5*, 1.IX, c. 1r.

³² ASGe, *Archivio Segreto* 1509, nn. 112, 116, 134, 145, 152, 166 (editi in *Santo Stefano* 2008-2009, I, nn. 168, 178, 238, 239, 266; II, nn. 279, 303); *Archivio Segreto*, *San Siro*, nn. 106, 110 (editi in *San Siro* 1997-1998, I, nn. 179, 189); ACSLGe, *Secondo registro della curia*, c. 92r (edito in *Secondo registro* 1887, n. 181).

³³ *Oberto 2*, lettera I.

scrittura non presenta alcuna rigatura mentre la marginatura, eseguita a penna a mano libera dal notaio, delimita talvolta i margini esterni e una linea parallela invece al senso della scrittura separa tra loro le abbreviature rendendo così immediatamente visibile la distinzione tra un atto e l'altro, benché non manchino carte o parti di esse lasciate in bianco per inserimenti successivi³⁴.

Lo spazio esterno è destinato da Oberto ad accogliere non soltanto note di rilevante valore giuridico ma anche una vasta gamma di annotazioni: informazioni su quanto percepito o che deve ancora ricevere per il suo lavoro e da chi, conti e appunti di vario genere³⁵.

Il materiale superstite relativo alla prima stesura, chiamata a Genova *notula*³⁶, mostra che egli è solito registrare gli appunti che prende al momento della stipula del contratto sia su quaderni cartacei di piccole dimensioni, i cosiddetti 'manuali', quando lavora nella sua *statio* o nel luogo abituale in cui svolge il proprio ufficio, sia su foglietti di diverse dimensioni quando si trova altrove. Nel primo caso la tecnica di registrazione è identica a quella già descritta nei protocolli: i documenti si susseguono in serie e separati tra loro da una linea benché il testo delle notule, sempre in prima persona, sia in uno stile quasi stenografico, limitato all'annotazione degli estremi essenziali del contratto; il disordine caratterizza invece i foglietti volanti sui quali il notaio scrive utilizzando ogni lembo disponibile per cui la scrittura risulta disposta in tutti i sensi. Oberto depenna in genere le notule con uno o due tratti obliqui dopo averle svolte nel cartolare come confermano quelle ancora conservate che trovano riscontro nei registri³⁷.

Facilmente individuabile è il sistema di lineatura del protocollo composto da segni e note adottato dal notaio. La barratura mediante due tratti obliqui paralleli è il « *signum deletionis* » per indicare gli atti redatti *in mundum*, segni talvolta affiancati o sostituiti a lato da annotazioni nelle

³⁴ *Oberto 1*, cc. 34r-v, 51v, 124r-129v, 137r-v, 228r-v; *Oberto 2*, cc. 69v, 81v, 99r, 141r, 160r, 169r.

³⁵ A titolo esemplificativo: « *Danda cum licentia mulieris* » (*Oberto 1*, c. 192v); « *Hec carta debet dari velle Oberti* » (*Oberto 2*, c. 124r); « *Hec carta debet redi velle Mabilie et non aliter* » (*ibidem*, c. 125v); « *Non facienda magis* » (*Oberto 4*, c. 18r). Per una panoramica sulle note paratestuali poste ai margini dei protocolli dai notai si veda MANGINI 2016.

³⁶ MORESCO - BOGNETTI 1938, p. 60; COSTAMAGNA 1961, p. 14 (anche in COSTAMAGNA 1972, p. 241); ROVERE 2012, p. 303.

³⁷ V. nota 17.

quali specifica per chi ha estratto l'originale e, in alcuni casi, per chi deve ancora farlo ³⁸.

Segnala invece l'annullamento per risoluzione del contratto tracciando molteplici tratti obliqui paralleli ai quali affianca sovente la parola « cassa » o « casa » posta anch'essa nel margine. Non mancano inoltre documenti interrotti ³⁹ e altri cancellati per improvvisi ripensamenti delle parti come ben dimostra la compravendita del 19 agosto 1200 depennata in modo così rabbioso da tradire tutta la contrarietà di Oberto che stizzito chiosa « cassa et vacua velle utriusque partis eodem die » ⁴⁰, rivelando così che talvolta redige la seconda redazione in registro nell'arco della stessa giornata (Fig. 3). L'evidente cambio di colore dell'inchiostro riscontrabile in alcune imbreviature attesta altresì interruzioni e successive riprese del lavoro oltre a svelare quando le molteplici correzioni e aggiunte al testo nell'interlinea, nei margini o in calce – in queste due ultime evenienze appone un segno di richiamo nel punto esatto in cui vanno inserite – sono contestuali alla stesura o dovute a momenti posteriori, forse concomitanti all'estrazione dell'originale.

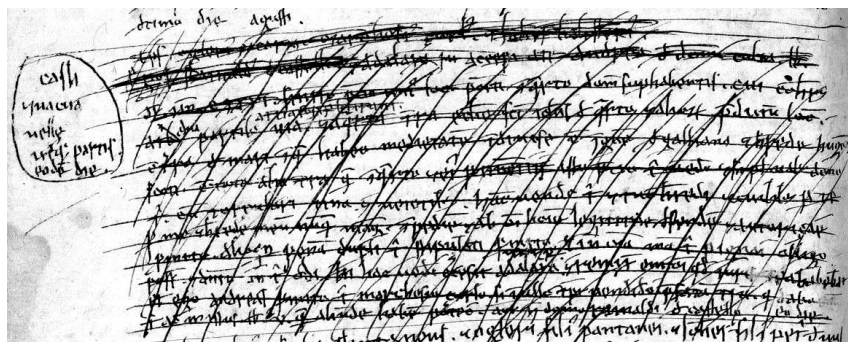


Fig. 3 - ASGe, *Notai Antichi* 4, c. 239v.

³⁸ Ad esempio: « Facta viris, facienda mulieris » (*Oberto* 1, c. 140v); « Facta est Welmo » (*ibidem*, c. 141v); « Facienda Oliverio » (*ibidem*, c. 151v); « Factum est fratri Adalaxie testatricis » (*Oberto* 2, c. 15v); « Facienda Iohanni (*depennato*). Facta est utriusque » (*ibidem*, c. 257r).

³⁹ Ad esempio si veda *Oberto* 1, cc. 112r, 117r, 139v, 197v; *Oberto* 2, c. 11r, 131r, 169r, 181v, 218r, 253v.

⁴⁰ *Oberto* 2, c. 239v.

Da segnalare infine l'assenza costante in tutte le fasi redazionali – nota, imbreviatura⁴¹, *mundum* – dell'invocazione sia simbolica sia verbale.

Per quanto riguarda le *publicationes*, la *notitia testium*, introdotta sempre dalla parola *testes*, si trova nella maggior parte dei casi in apertura e più sporadicamente a conclusione dell'atto nei frammenti di registro del secolo XII⁴², mentre in quelli duecenteschi chiude con maggiore regolarità la cornice escatocollare.

Anche per i riferimenti spaziali e temporali si registrano differenze tra le imbreviature più antiche e quelle del secolo XIII. La formula di datazione, apposta al termine del *tenor*, e introdotta dall'espressione *actum* riferisce il millesimo secondo lo stile della natività in numeri romani, l'indizione secondo l'uso genovese caratterizzato da un'unità in meno rispetto a quella bedana e l'indicazione del giorno. Su questa occorre soffermarsi dal momento che Oberto ricorre talvolta a un sistema basato sulla commistione tra numerazione progressiva e *consuetudo bononiensis*, ovvero al progressivo in genere per le prime due decadi del mese e solo per la terza al computo in ordine retrogrado (*exeunte mense*)⁴³. A partire dal 1201 la data cronica si arricchisce della segnalazione oraria, indicazione introdotta da tutti i notai genovesi simultaneamente proprio a partire da tale anno⁴⁴. Se nei frammenti del secolo XII Oberto è attento ad apporre il riferimento cronologico completo di tutti gli elementi nel primo atto di ogni giornata, utilizzando per i successivi la formula « Actum ubi superior, eo die/eo die et ora » e, qualora i testimoni siano gli stessi, « eo die et ora et hisdem testibus », in conformità con quanto si legge nell'*Ars notaria* di Ranieri da Perugia⁴⁵ e nella *Summa* di

⁴¹ L'*invocatio*, talvolta espressa in duplice forma, diventa costante nelle imbreviature solo a partire dalla metà del secolo XIII: ROVERE 2012, p. 308, n. 24.

⁴² Sulla posizione della *notitia testium* in apertura si rimanda a ROVERE 2012, pp. 305-306.

⁴³ Una non corretta applicazione della *consuetudo bononiensis* è attestata a questa altezza cronologica in altri notai: *Bonvillano* 1939 (si veda, ad esempio, nn. 30, 32) e *Giovanni di Guiberto* 1939-1940 (si veda, ad esempio, nn. 102, 103) adottano il computo regressivo dodici o undici giorni dalla fine del mese e *Guglielmo Cassinese* 1938 (si veda, ad esempio, nn. 150, 157) dal giorno 23; lo stesso 'sistema' si registra anche a Savona: cfr. *Guglielmo* 2009, p. XI; *Giovanni* 2014, p. XXXV. *Giovanni di Guiberto* 1939-1940 passa definitivamente al sistema progressivo nel 1203.

⁴⁴ Sull'introduzione della data oraria si veda CALLERI 1999, pp. 40-41; ROVERE 2012, pp. 306-307.

⁴⁵ « Quid ergo si in rogatione non sint anni Domini et indictiones, sed tantum dies, vel non sit ibi dies, ut faciebant antiqui? Certe scribetur tota, ut reperitur, et in subscriptione

Rolandino⁴⁶, in quelli del XIII secolo si limita a segnalare il cambio di giorno e di ora senza indicare né il millesimo né l'indizione. Occasionalmente avverte della variazione dell'anno indizionale⁴⁷ mentre evidenzia con regolarità – prassi comune nel panorama genovese⁴⁸ – nel margine esterno o tra un atto e l'altro, forse per facilitare il reperimento dei documenti, il cambiamento di mese⁴⁹.

Analoghe osservazioni in merito alla data topica⁵⁰: dall'indicazione della città seguita dal luogo preciso dell'*actio*, nel Duecento Oberto passa a specificare solo il luogo all'interno della stessa⁵¹. Dall'analisi di questa risulta evidente la zona in cui lavora e probabilmente vive. Si tratta di un perimetro abbastanza ristretto, delimitato dalle principali chiese cittadine – Santa Maria di Castello, San Donato, San Lorenzo e le contigue San Giorgio e San Torpete – e il porto, ma corrispondente al cuore politico-economico della Genova bassomedievale e coincidente con la contrada dei della Volta, una delle più importanti e potenti famiglie consolari e mercantili tra XII e XIII secolo⁵². Sino al 1190 la sua attività si svolge in prevalenza proprio presso la casa di uno dei suoi membri, quella di Bonifacio della Volta, in seguito, in un

tunc addat: “Quam rogationem in quaterno vel libro rogationum dicti tabellionis factarum anno Domini et indictione tali scriptam inveni per inter rogationem precedentem talis, factam tali de tali re, in qua est dies talis mensis, et rogationem sequentem talis, factam de tali re, in qua est dies talis mensis, ut ibi certius continetur”»: RAINERII 1893, *rub. LXVII, De exemplationibus scripturarum*, pp. 67-68.

⁴⁶ «Nota quod si non fuerit in rogatione illa anni Domini vel dies inquirat tabellio in quaterno vel libro, si ibi fuerint anni scripti, et inquirat etiam si in aliqua precedenti rogatione scriptus est dies»: ROLANDINI 1546, pars III, cap. X, *rub. De Exemplificationibus et refecctionibus scripturarum*, c. 397v.

⁴⁷ Solo in due occasione annota il cambio indizionale nel margine superiore: *Oberto 2*, cc. 66r, 196r.

⁴⁸ ROVERE 2012, p. 308, nota 26.

⁴⁹ A titolo di esempio *Oberto 1*, cc. 17v, 22r, 94v; *Oberto 2*, cc. 9v, 48r.

⁵⁰ La data topica, collocata negli *instrumenta* nell'escatocollo, è posta invece in apertura nei lodi consolari e negli arbitrati: cfr. ROVERE 2009, p. 519.

⁵¹ La doppia indicazione del macro e microtoponimo differenzia Oberto dagli altri professionisti del secolo XII che si limitano solo al secondo. Sull'argomento si rinvia a ROVERE 2019.

⁵² Sulla famiglia della Volta si rimanda a BURNS 1996 e al più recente studio di PAVONI 2017, ma anche a GUGLIELMOTTI 2007 che attribuisce a questa casata il monopolio nel secolo XIII dell'ufficio podestarile nella Val Polcevera e a RUZZIN 2017 per la presenza dei della Volta in quelle di Voltri e Val Bisagno; per la contrada si veda POLEGGI 1964, p. 18 e GROSSO 2017.

anno imprecisato data la perdita totale dei registri che vanno dal 1191 al 1199, *in fundico Pedicularum*, fondaco situato in posizione strategica presso il principale mercato cittadino di San Giorgio⁵³, collocato sul percorso tra il porto e la collina di Castello, all'interno sempre della contrada dei della Volta.

3. La tipologia documentaria

L'area in cui il notaio svolge il suo ufficio determina committenza e tipologia documentaria ed entrambe influenzano da un lato talune peculiari tecniche redazionali poste in essere da Oberto nei propri registri e dall'altro l'esiguo numero di originali pervenuti, soltanto dieci come già ricordato, a fronte delle decine di migliaia di atti che deve aver rogato nel corso della sua vita professionale tenuto conto sia della perdita dei protocolli per lunghi periodi sia del fatto che nessuna annata è comunque giunta completa.

Gli atti redatti per le istituzioni ecclesiastiche cittadine, le uniche nei cui archivi sono conservati i *munda* del notaio, costituiscono infatti una percentuale risibile rispetto al *mare magnum* dei principali contratti commerciali medievali di area mediterranea, ovvero il mutuo, il prestito marittimo, l'acquisti di merci con pagamento dilazionato, il cambio, le quietanze e soprattutto la commenda nella sua duplice articolazione, unilaterale (*commendacio*) e bilaterale (*societas*)⁵⁴.

Nei mutui e nei pagamenti dilazionati la somma è frequentemente celata mediante la formula « tantum de tuis rebus/de tua pecunia »⁵⁵ per eludere il calcolo degli interessi e a questa Oberto a partire dal 1190 aggiunge la clausola « in nullo tempore occasione usure huius debiti per me/nos vel aliam personam alicui curie vel persone ulla iniquicionem vel lamentacionem facio/faciemus » per cautelare il mutuante da eventuali denunce di usura⁵⁶.

⁵³ Molti atti degli anni 1225-1226 risultano rogati dal notaio Lanfranco « in mercato iuxta fundicum Pedicularum »: *Lanfranco* 1951-1953, nn. 1329, 1332, 1333, 1337 etc. Per l'ubicazione e l'estensione del mercato di San Giorgio nel 1186, delimitato dalle case, tra le altre, di Ogerio Vento, Oberto della Volta, il fondaco dei Pedicula e le chiese di San Torpete e San Giorgio, si rinvia a *Libri iurium* 1992, n. 272: si veda inoltre GROSSI BIANCHI - POLEGGI 1980, pp. 96-97.

⁵⁴ Sui principali contratti commerciali medievali nell'area mediterranea cfr. CALLERI - PUNCUH 2002.

⁵⁵ Su questa formula si veda *ibidem*, pp. 803-804 e la bibliografia citata a p. 803, nota 77.

⁵⁶ *Oberto* 1938, nn. 55, 127, 147, 149, 222, 225, 274, 308, 312, 323, 350, 375, 393, 400, 430, 537, 579, 625, 629, 637, 668-669; già segnalato in CALLERI - PUNCUH 2002, p. 804, nota 78.

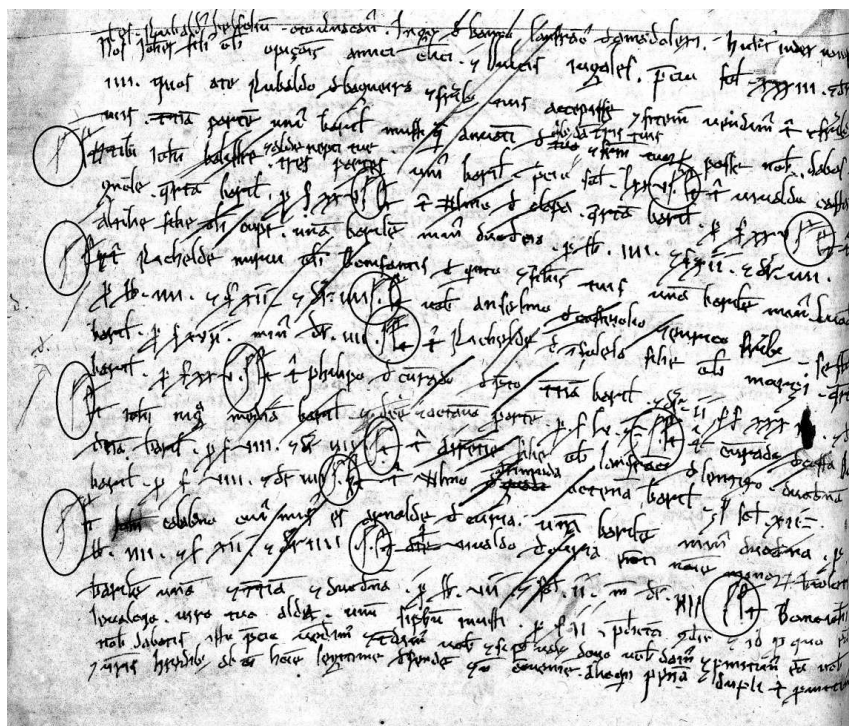


Fig. 4 - ASGe, *Notai Antichi* 4, c. 71v.

Sono soprattutto le *accomendationes*, presenti in gran numero, i contratti verso i quali Oberto dimostra una tale familiarità con il formulario che nelle notule limita l'appunto ai soli nomi del *tractor*, dello *stans*, dei *testes* e alla somma data semplicemente *ad quantum* senza neppure specificare il *nomen iuris* del negozio⁵⁷. Per le tipologie commerciali inoltre il notaio pone in essere strategie di redazione particolari e uniche nel coevo panorama genovese. Ad esempio, quando due o più accomandanti affidano il proprio capitale ad un comune accomandatario, Oberto redige un'unica 'imbreviatura' nella quale il *tractor* dichiara di aver ricevuto dai singoli *stantes* il corrispettivo importo e evidenzia ciascun nominativo mediante un segno di paragrafo, quindi prosegue con le consuete formule rinunciatricie e di obbligazione e le *publicationes* comuni a

⁵⁷ Si veda, ad esempio, MORESCO - BOGNETTI 1938, n. 3, p. 118.

tutte le parti⁵⁸. Lo stesso procedimento – in un caso si giunge addirittura a 15 nominativi⁵⁹ (Fig. 4) – è adottato per i prestiti, i noli, gli acquisti di merci⁶⁰. Le piccole coppie di barre apposte sui diversi intestatari attestano però come le imbreviature così strutturate siano in realtà la matrice di più documenti, tanti quanti sono i destinatari⁶¹.

L'elevato numero di atti costruiti in questo modo costituisce un ostacolo al computo dei contratti effettivamente presenti nei frammenti e soltanto l'edizione integrale di tutto il materiale documentario consentirà di determinarne la cifra definitiva.

4. *Il sistema di rubricazione e la committenza*

Singolare è infine il sistema di rubricazione impiegato dal notaio. Comune ad altri colleghi è l'uso di contraddistinguere con la lettera maiuscola *T* i testamenti⁶², mentre è una scelta personale quella di evidenziare, non in maniera regolare, le manomissioni di schiavi con la parola *libertas*⁶³. L'attenzione riservata a queste due tipologie non sembra però casuale. Va ricordato che a Genova gli atti di ultima volontà devono essere sottoscritti dai *publici testes* al pari dei lodi consolari⁶⁴ mentre le manomissioni rientrano tra quei contratti che secondo Rolandino devono stipularsi con l'intervento dell'autorità pubblica⁶⁵. Del resto l'unica altra tipologia che risulta rubricata con il termine *publicatio* è un lodo – si tratta di un'eccezione dal momento che è l'unica volta su cinquanta⁶⁶ – dei consoli di Bavari del 7 aprile 1207 relativo

⁵⁸ Si veda ad esempio *Oberto 1*, c. 182v; *Oberto 2*, c. 108v, 135v, 142v, 153v.

⁵⁹ *Oberto 2*, c. 71v.

⁶⁰ A puro titolo di esempio *Ibidem*, cc. 108v, 135v, 153v, 202v.

⁶¹ Tale tecnica è già stata notata da Bognetti: cfr. MORESCO - BOGNETTI 1938, p. 62.

⁶² *Oberto 1*, cc. 2v, 3r, 4r, 7r etc. Si veda inoltre sull'argomento MORESCO - BOGNETTI 1938, p. 63; ROVERE 2012, p. 309.

⁶³ Si veda, ad esempio, *Oberto 1*, c. 196v; *Oberto 2*, cc. 35r, 87r, 123v, 124v, 131r, 162v, 219v, 224v.

⁶⁴ Sui *publici testes* si rinvia a ROVERE 1997, in particolare pp. 294-295.

⁶⁵ ROLANDINI 1546, pars I, cap. VII, rub. *Instrumentum manumissioni*, cc. 178r-189v.

⁶⁶ Sono circa una cinquantina gli *acta* di diverse consolature presenti nei frammenti: consoli di Bavari (*Oberto 1*, c. 181v 1 atto, *Oberto 2*, cc. 74r 1 atto, 139v 1 atto, 146bisv-143r 5 atti, 150v 1 atto, 153r 1 atto, 176r 1 atto, 180v 1 atto, *Oberto 5*, 1.X 1 atto); consoli di Carignano (*Oberto 2*, cc. 3v 1 atto, 13r 1 atto); consoli di Molassana (*Oberto 1*, cc. 24v 5 atti, 32v 5 atti, 40r-41v 9

non a caso ad un'inchiesta sulle volontà testamentarie di una tale Isabella su sollecitazione del cognato Gandolfo Bianco *de Porta*⁶⁷.

Inoltre, se la consuetudine di contrassegnare con l'iniziale del nome di battesimo la documentazione relativa a una determinata persona⁶⁸ non è esclusiva di Oberto⁶⁹, unico è invece il procedimento di raggruppare sotto quella del cognome⁷⁰ (scritto per esteso se breve come nel caso dei Vento⁷¹) o del nome del membro più importante di una casata⁷² gli atti in cui i diversi

atti, *Oberto 2*, cc. 78r-v 2 atti, 89v 1 atto, 221r 3 atti, 234v 1 atto, *Oberto 5*, 1.IX 1 atto); consoli di Nervi (*Oberto 1*, cc. 86v 1 atto, 210r 1 atto); consoli di Quezzi (*Oberto 2*, c. 86v 1 atto); consoli di Rivarolo (*Oberto 1*, cc. 42r 1 atto, 117r 1 atto); consoli della pieve di San Martino *de Irchis* (*Oberto 2*, cc. 68v 1 atto, 229v 1 atto); consoli di Struppa (*Oberto 1*, c. 43v 1 atto), consoli della *vicinia* di San Tommaso (*Oberto 1*, c. 78r 1 atto). Su questa documentazione, oltre a ROVERE 2009, si rinvia al recente studio di RUZZIN 2018.

⁶⁷ Cfr. *Oberto 4*, c. 150v.

⁶⁸ «B» per gli atti di Bonvassallo *Censarius* (*Oberto 1*, c. 196v; *Oberto 2*, cc. 77r, 80r, 81v, 90r, 100v, 101r, 103v, 223r, 227r, 234r, 235r, 245v, 247r, 254v, 255v); «b» per Baiamonte Barlaira (*Oberto 2*, cc. 140v, 142r, 150v); «C» per Corrado di Quarto (*Oberto 1*, cc. 164v; *Oberto 2*, cc. 62r-63r, 67r); «P» per Pietro *de Cruce* (*Oberto 2*, cc. 77r, 86r, 94v); «Ç» per Zaccaria de Castello (*Oberto 1*, c. 223r; *Oberto 2*, cc. 197r, 199r, 206r, 208r).

⁶⁹ È il caso ad esempio del notaio Pietro Rufi (1213-1214) che contrassegna con la lettera maiuscola «B» solo alcune abbreviature relative a Bonifacio della Volta e, in un'occasione, accanto a un contratto di locazione riguardante Tommaso Vento scrive «Ventus» e «N(icole)» a margine di un acquisto di Nicola della Volta; evidenza invece con regolarità gli atti relativi alla pieve di Sori apponendo nel margine esterno, in un riquadro, l'annotazione «Sauri»: cfr. *Pietro Rufi*, in corso di stampa. Anche Urso (1224-1229) contraddistingue i negozi dei banchieri de Pagano (Oberto, Balduino e Guglielmo) con la lettera minuscola «p»: *Urso*, cc. 11v, 14v, 16r, 18v, 72v, 74v, 75r.

⁷⁰ «S» per le famiglie Streiaporco (*Oberto 2*, cc. 83r, 120v, 166v, 170v, 240r, 257r) e Salvatico (*Oberto 1*, cc. 229v, 231r; *Oberto 2*, cc. 120v, 128r, 132r, 234r).

⁷¹ *Oberto 1*, cc. 175v, 195r, 227v, 229v; *Oberto 2*, cc. 75v, 77v, 82v, 92v, 102r, 104v, 121r, 130v, 140r, 141r, 143r, 151v, 152r, 200r, 220v, 236r, 237v, 247r, 250v, 251r, 252v,

⁷² «F» per Fulco di Castello (*Oberto 1*, cc. 23v, 96r, 114r, 135v, 142r, 148v, 170r, 174v, 185r, 187r; *Oberto 2*, cc. 13v, 21r-v, 25v, 29v, 41v, 63r, 64r, 66r, 94v, 98v, 136v, 150v, 177v, 179v, 186v, 190r, 194v, 196r-v, 215r, 226r, 228r, 229r, 230v, 231r, 232v, 233r, 245r); «I» per Ingo della Volta figlio di Ingo *senior*, detto anche *de Flexo* dal feudo di Flix ubicato tra Tortosa e Taragona (*Oberto 1*, cc. 9r, 62r-v, 73v, 74r, 80r, 90v, 107v, 122v, 135v, 155r, 161r, 168v, 181v, 198r, 218r, 224v, 230r; *Oberto 2*, cc. 11r, 29r, 61r, 66v, 88r-v, 89v, 107r, 122r, 125r, 135r, 161v, 163r, 184v, 196v, 212r, 237v, 241r, 242v, 247v, 251r, 257r); «R» per Rosso della Volta, altro figlio di Ingo *senior* (*Oberto 1*, cc. 162r-v, 225r, 227v; *Oberto 2*, cc. 7r, 23r, 38v, 39r, 51r, 52r, 65v, 85r, 89v, 107v, 121r, 141v, 142bisv-r, 151v, 156v, 183r-v, 185v, 196v, 197r-198v, 204r, 206v, 211r, 212r, 217r, 224v, 233v, 246r-v).

appartenenti a una famiglia, i loro discendenti e le rispettive consorti risultano essere i destinatari dell'azione giuridica e quindi i più interessati all'estrazione del *mundum*, segnalazione che non appone quasi mai accanto ai numerosi atti in cui gli stessi sono invece autori.

Questa particolare attenzione svela come Oberto sia il notaio di fiducia⁷³ di questa consorte costituita da alcune delle più influenti famiglie cittadine a cavallo tra XII e XIII secolo⁷⁴ – i della Volta, i di Castello, i Vento – legate tra loro da rapporti matrimoniali e/o da comuni interessi politici ed economici e conferma una volta di più l'organizzazione per così dire clanica della famiglia genovese in questo periodo⁷⁵. A capo di questo gruppo è in origine Ingo della Volta *senior*, più volte console e finanziatore di numerose imprese commerciali⁷⁶, al quale subentra in seguito il genero Folco di Castello, l'unico genovese a rivestire nel 1205 la carica di podestà nella propria città⁷⁷.

Gli stessi luoghi in cui esercita la professione – la già ricordata casa di Bonifacio della Volta e San Torpete, chiesa gentilizia dei della Volta che ne ottengono il giuspatronato nel 1180⁷⁸ – dimostrano ulteriormente lo stretto legame con questo raggruppamento familiare e i suoi alleati.

In conclusione ben si addice a questo professionista al centro per almeno 35 anni sia dell'intensa vita economica-commerciale di Genova, tanto da essere identificato dagli altri colleghi come lo «scriba de Mercato», sia di quella politica, visti gli stretti rapporti con alcuni dei maggiori protagonisti della storia cittadina, l'affermazione di Attilio Bartoli Langeli che «un notaio lo conosci solo dai suoi documenti»⁷⁹.

⁷³ Le conclusioni sulla clientela di Oberto a cui giunge Denise Bezzina si basano sull'analisi del solo frammento del 1190: BEZZINA 2015, p. 13.

⁷⁴ Sull'organizzazione della famiglia a Genova tra XII e XIII secolo si rimanda a HEERS 1976 e soprattutto a HUGHES 1983, ma con le attenuazioni e le correzioni suggerite da BEZZINA 2017; per una ricostruzione delle strategie politiche e economiche delle principali famiglie consolari genovesi in questo periodo si veda FILANGIERI 2010 e INGUSCIO 2015.

⁷⁵ V. nota 47.

⁷⁶ Su Ingo della Volta *senior* e relativa bibliografia si veda PETTI BALBI 1990.

⁷⁷ Su Fulco di Castello e relativa bibliografia si veda PETTI BALBI 1978.

⁷⁸ Sulla chiesa di San Torpete v. POLEGGI 1964, pp. 15-20.

⁷⁹ BARTOLI LANGELI 2007, p. 9.

FONTI

ARCHIVIO CAPITOLARE DI SAN LORENZO DI GENOVA (ACSLGe)

Il secondo registro della curia arcivescovile, ms. del sec. XIII, s.c.

ARCHIVIO DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA DI GENOVA (ASLSPGe)

Archivio della Società, Verbali del Consiglio direttivo, n. 3.

ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA (ASGe)

Archivio Segreto 1509.

Archivio Segreto, San Siro.

Notai Ignoti 1/V.

Oberto 1 = Notai Antichi 2.

Oberto 2 = Notai Antichi 4.

Oberto 3 = Notai Antichi 1.

Oberto 4 = Diversorum notariorum ms. 102.

Oberto 5 = Notai Ignoti 1. I, II, IX, X.

Oberto de Placentia = Diversorum notariorum ms. 102.

Urso = Notai Antichi 16/II.

BIBLIOGRAFIA

- Arnaldo Cumano 1978 = *Il Cartulario di Arnaldo Cumano e Giovanni di Donato (Savona, 1178-1188)*, a cura di L. BALLETTI, G. CENCETTI, G. ORLANDELLI, B.M. PISONI AGNOLI, Roma 1978 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, XCVI).
- Archivio della Società 2010 = *L'Archivio della Società (1857-1977)*. Inventario, a cura di S. GARDINI, in *La Società Ligure di Storia Patria nella storiografia italiana (1857-2007)*, a cura di D. PUNCUH, (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., L/I-II, 2010), pp. 301-421.
- BARTOLI LANGELI 2007 = A. BARTOLI LANGELI, *Notai. Scrivere documenti nell'Italia medievale*, Roma 2007.
- BEZZINA 2015 = D. BEZZINA, *Artigiani a Genova nei secoli XII-XIII*, Firenze 2015 (Reti Medievali E-Book, 22).
- BEZZINA 2017 = D. BEZZINA, *The Artisan Family in Twelfth- and Thirteenth-Century Genoa: A Reappraisal*, in « Genesis », XVI/2 (2017), pp. 111-130.
- BOLOGNA 1984 = M. BOLOGNA, *1684 maggio 17. Le perdite dell'archivio del Collegio dei notai di Genova*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXIV/I (1984), pp. 267-290.

- Bonvillano* 1939 = *Bonvillano (1198)*, a cura di J.E. EIERMAN - H.G. KRUEGER - R.L. REYNOLDS, Genova, 1939 (Notai Liguri dei secoli XII e XIII, III).
- BRIQUET 1887 = C.M. BRIQUET, *Les papiers des Archives de Gènes et leurs filigranes*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », XIX (1887).
- BURNS 1996 = R.I. BURNS, *The della Volta: A Genoese Family in the Service of the Crown of Aragon (1140-1340)*, in *XIV Congresso di Storia della Corona d'Aragona* (Sassari-Alghero 19-24 maggio 1990), *La Corona d'Aragona in Italia (secc. XIII-XVIII): 2. Presenza ed espansione della Corona d'Aragona in Italia (secc. XIII-XV)*, III, *Comunicazioni*, a cura di M.G. MELONI e O. SCHENA, Sassari 1996, pp. 187-228.
- CALLERI 1999 = M. CALLERI, *Gli usi cronologici genovesi nei secoli X-XII*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXXIX/I (1999), pp. 7-82.
- CALLERI - PUNCUH 2002 = M. CALLERI - D. PUNCUH, *Il documento commerciale in area mediterranea*, in *Libri, documenti, epigrafi medievali: possibilità di studi comparativi*. Atti del Convegno internazionale di studio dell'Associazione Italiana dei Paleografi e Diplomatisti, a cura di F. MAGISTRALE, C. DRAGO, P. FIORETTI, Bari, 2-5 ottobre 2000, Spoleto 2002 (Studi e ricerche, 2), pp. 303-342; anche in PUNCUH 2006b, pp. 813-850.
- CAROSI 1981 = C. CAROSI, *Le imbreviature del notaio Oberto Scriba de Mercato*, in « Vita notarile », 1981/3-4, pp. 750-763.
- Cartolari notarili genovesi* 1956-1961 = ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA, *Cartolari notarili genovesi (1-149)*, [a cura di G. COSTAMAGNA], Roma, 1956-1961 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, XXII e XLI).
- Chartarum* 1853 = *Chartarum*, Torino 1853 (*Historiae Patriae Monumenta*, VI).
- COSTAMAGNA 1961 = G. COSTAMAGNA, *La triplice redazione dell'instrumentum genovese*, Genova 1961 (Notai Liguri dei secc. XII e XIII, VIII), anche in ID., *Studi di Paleografia e di diplomatica*, Roma 1972 (*Fonti e studi del Corpus membranarum italicarum*, IX), pp. 237-302.
- COSTAMAGNA 1977 = G. COSTAMAGNA, *Clelia Jona Vistoso*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XVII/II (1977), pp. 679-680.
- COSTAMAGNA 2017 = G. COSTAMAGNA, *Corso di scritture notarili medievali genovesi*, a cura di D. DEBERNARDI. Premessa di A. ROVERE, Genova 2017 (Notariorum Itinera. Varia, 1).
- DOEHAERD 1941 = R. DOEHAERD, *Les relations commerciales entre Gènes, la Belgique et l'Outre-mont d'après les archives notariales génoises aux XIII^e et XIV^e siècles*, Bruxelles-Roma 1941 (Institut historique belge de Rome, Études d'histoire économique et sociale, II).
- FILANGIERI 2010 = L. FILANGIERI, *Famiglie e gruppi dirigenti a Genova (secoli XII-metà XIII)*, Tesi di dottorato, ciclo XXII, Firenze 2010.
- Giovanni* 2013-2014 = *Il cartolare di 'Uberto' I. Atti del notaio Giovanni, Savona (1214-1215)*, a cura di A. ROVERE, Indici a cura di M. CASTIGLIA, Genova-Savona 2013-2014 (Notai liguri dei secoli XII-XV, XIII; « Atti e Memorie della Società Savonese di Storia Patria », n.s., XLIX-L, 2013-2014).
- Giovanni di Guiberto* 1939-1940 = *Giovanni di Guiberto. 1200-1211*, a cura di M.W. HALL COLE - H.G. KRUEGER - R.G. REINERT - R.L. REYNOLDS, Genova, 1939-1940 (Notai Liguri dei secoli XII e XIII, V).

- Giovanni scriba* 1934-1935 = M. CHIAUDANO - M. MORESCO, *Il cartolare di Giovanni scriba*, Torino-Roma, 1934-1935 (Documenti e Studi per la Storia del Commercio e del Diritto Commerciale Italiano, I-II; *Regesta Chartarum Italiae*, 19-20).
- GROSSI BIANCHI - POLEGGI 1980 = L. GROSSI BIANCHI - E. POLEGGI, *Una città portuale del Medioevo. Genova nei secoli X-XVI*, Genova 1980.
- GROSSO 2017 = M. GROSSO, *L'albergo Cattaneo e la sua contrada. Analisi urbanistico-topografica dello stanziamento di un grande clan nella Genova medievale*, in *I Cattaneo Della Volta, vicende e protagonisti di una millenaria famiglia genovese*, a cura di E. CHIAVARI CATTANEO DELLA VOLTA - A. LERCARI, Genova 2017, pp. 61-95.
- Guglielmo* 2009-2010 = *Il cartolare di 'Uberto' II. Atti del notaio Guglielmo, Savona (1214-1215)*, a cura di M. CASTIGLIA, Introduzione di A. ROVERE, Genova-Savona 2009-2010 (Notai liguri dei secoli XII-XV, XIV; «Atti e Memorie della Società Savonese di Storia Patria», n.s., XLVI, 2010).
- Guglielmo Cassinese* 1938 = *Guglielmo Cassinese (1190-1192)*, a cura di M.W. HALL - H.G. KRUEGER - R.L. REYNOLDS, Genova 1938 (Notai Liguri dei secoli XII e XIII, II).
- Guglielmo da Sori* 2015 = *Guglielmo da Sori. Genova-Sori e dintorni (1191, 1195, 1200-1202)*, a cura di † G. ORESTE - D. PUNCUH - V. RUZZIN, Genova 2015 (Notariorum Itinera, I).
- GUGLIELMOTTI 2007 = P. GUGLIELMOTTI, *Linguaggi del territorio, linguaggi sul territorio: la val Polcevera genovese (secoli X-XIII)*, in *Linguaggi e pratiche del potere. Genova e il Regno di Napoli tra Medioevo ed Età moderna*, a cura di G. PETTI BALBI e G. VITOLO, Salerno 2007, pp. 241-266.
- GUGLIELMOTTI c.d.s. = P. GUGLIELMOTTI, *La scoperta dei notai liguri negli studi medievistici tra Otto e Novecento*, in *Agli inizi della storiografia medievistica in Italia*. Convegno Internazionale, Napoli, 16-18 dicembre 2015, a cura di R. DELLE DONNE, in corso di stampa.
- Guida generale* 1983 = *Guida generale degli Archivi di Stati italiani*, II, Roma 1983.
- HEERS 1976 = J. HEERS, *Il clan familiare nel Medioevo. Studi sulle strutture politiche e sociali degli ambienti urbani*, Napoli 1976 (ed. or. Paris 1974).
- HUGHES 1983 = D.O. HUGHES, *Sviluppo urbano e struttura familiare a Genova nel Medioevo*, in *Città, storia, società*, a cura di P. ABRAMS - E.A. WRIGLEY, Bologna 1983 (ed. or. Cambridge 1978), pp. 109-138.
- INGUSCIO 2015 = A. INGUSCIO, *Reinterpreting Genoese Civil Conflicts. The chronicle of Ottonobonus scriba*, New Orleans 2015.
- Lanfranco* 1951-1953 = *Lanfranco (1202-1226)*, a cura di H.C. KRUEGER - R.L. REYNOLDS, Genova 1951-1953 (Notai Liguri dei secoli XII e XIII, VI).
- Libri Iurium* I/1 1992 = *I Libri Iurium della Repubblica di Genova*, I/1, a cura di A. ROVERE, Genova-Roma 1992 (Fonti per la storia della Liguria, II; Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Fonti, XIII).
- MACCHIAVELLO - ROVERE 2010 = S. MACCHIAVELLO - A. ROVERE, *Le edizioni di fonti documentarie e gli studi di diplomazia (1857-2007)*, in *La Società Ligure di Storia Patria nella storiografia italiana (1857-2007)*, a cura di D. PUNCUH, («Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., L/I-II, 2010), pp. 5-92.

- MACCHIAVELLO - ROVERE 2018 = S. MACCHIAVELLO - A. ROVERE, *The Written Sources*, in *A Companion to Medieval Genoa*, a cura di C. BENEŠ, Leiden 2018, pp. 27-48.
- MANGINI 2016 = M.L. MANGINI, "Tabelliones scribunt de foris". *Captions and their functions in Italian notarial records (XIIth-XVth century)*, in « Manuscripta. A Journal for Manuscript Research » edited by Vatican Film Library St. Louis University and Brepols, 60.1 (2016), pp. 1-29.
- Martino 1974 = *Il cartulario del notaio Martino (Savona 1203-1206)*, a cura di D. PUNCUH, Genova 1974 (Notai Liguri dei secoli XII e XIII, IX).
- MORESCO - BOGNETTI 1938 = M. MORESCO - G.P. BOGNETTI, *Per l'edizione dei notai liguri del sec. XII*, Genova 1938 (Notai Liguri dei secoli XII).
- Notai ignoti 1988 = *Notai ignoti. Frammenti notarili medioevali*, Inventario, a cura di M. BOLOGNA, Roma 1988 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Strumenti, CIV).
- Novellae = *Novellae*, a cura di R. SCHOELL e G. KROLL, Berolini 1959⁶ (*Corpus iuris civilis*, III).
- Oberto 1938 = *Oberto Scriba de Mercato. 1190*, a cura di M. CHIAUDANO - R. MOROZZO DELLA ROCCA, Genova, 1938 (Notai liguri del sec. XII, I).
- Oberto 1940 = *Oberto Scriba de Mercato. 1186*, a cura di M. CHIAUDANO, Genova 1940 (Notai liguri del sec. XII, IV).
- PADOA SCHIOPPA 2014 = A. PADOA SCHIOPPA, *Giustizia civile e notariato nel primo Duecento comunale: il caso di Savona, 1203-1216*, in « Studi medievali », s. III, a. LV/1 (2014), pp. 1-24; anche in ID., *Giustizia medievale italiana dal Regnum ai Comuni*, Spoleto 2015 (Biblioteca del « Centro per il collegamento degli studi medievali e umanistici in Umbria », 28), pp. 375-398 e in *Recht - Geschichte - Geschichtsschreibung. Rechts- un Verfassungsgeschichte im deutsch-italienischen Diskurs*, hrsg. von S. LEPSIUS, R. SCHULZE, B. KANNOVSKI, Berlin 2014 (Abhandlungen zur rechtswissenschaftlichen Grundlagenforschung Münchener Universitätschriften. Juristische Fakultät, 95), pp. 49-65.
- PAVONI 2017 = R. PAVONI, *I de Volta nell'età consolare: una vicenda esemplare*, in *I Cattaneo Della Volta, vicende e protagonisti di una millenaria famiglia genovese*, a cura di E. CHIAVARI CATTANEO DELLA VOLTA, A. LERCARI, Genova 2017, pp. 27-53.
- PETTI BALBI 1978 = G. PETTI BALBI, *Castello, Folco de*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXI, Roma 1978, pp. 791-794.
- PETTI BALBI 1990 = G. PETTI BALBI, *Della Volta, Ingone (Ingo)*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXXVIII, Roma 1990, pp. 12-14.
- Pietro Rufi = *Pietro Rufi (Genova, 1213-1214)*, a cura di C. BOEM - M. CALLERI, in preparazione.
- PISTARINO 1978 = G. PISTARINO, *Nota sulle fonti della storia savonese*, in *Miscellanea di storia savonese*, Genova 1978 (*Collana storica di fonti e studi* diretta da Geo Pistarino, 26), pp. 87-96.
- POLEGGI 1964 = E. POLEGGI, *Le contrade delle consorterie nobiliari a Genova tra il XII e il XIII secolo*, in « Urbanistica », 42-43 (1964), pp. 15-20.
- PUNCUH 1962 = D. PUNCUH, *La vita savonese agli inizi del Duecento*, in *Miscellanea di storia ligure in onore di Giorgio Falco*, Milano 1962, pp. 127-151, anche in PUNCUH 2006, pp. 115-141.

- PUNCUH 1965 = D. PUNCUH, *Note di diplomatica giudiziaria savonese*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., V (1965), pp. 5-36; anche in PUNCUH 2006, pp. 531-555.
- PUNCUH 2006 = D. PUNCUH, *All'ombra della Lanterna. Cinquant'anni tra archivi e biblioteche: 1956-2006*, a cura di A. ROVERE - M. CALLERI - S. MACCHIAVELLO, Genova 2006 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XLVI/I).
- PUNCUH 2016 = D. PUNCUH, *Gli archivi notarili genovesi: un patrimonio eccezionale*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., LVI (2016), pp. 279-308.
- RAINERII 1893 = RAINERII PERUSINI, *Ars notaria*, a cura di A. GAUDENZI, Bologna 1893 (Bibliotheca Iuridica Medii Aevi, II).
- Repertorio 2008 = *Repertorio del personale degli Archivi di Stato, I (1861-1918)*, a cura di M. CASSETTI; con saggio storico-achivistico di E. LODOLINI, Roma 2008.
- Repertorio 2012 = *Repertorio del personale degli Archivi di Stato, II (1919-1946)*, a cura di M. CASSETTI, U. FALCONE e M.T. PIANO MORTARI; con saggio storico-archivistico di E. LODOLINI, Roma 2012.
- ROLANDINI 1546 = ROLANDINI RODULPHINI BONONIENSIS, *Summa totius artis notariae*, Venezia 1546 (rist. anast. Bologna 1977).
- ROVERE 1997 = A. ROVERE, *I « pubblici testes » e la prassi documentale a Genova (secc. XII-XIII)*, Roma 1997 (Serta Antiqua et Mediaevalia, 1), pp. 291-332.
- ROVERE 2009 = A. ROVERE, *I lodi consolari e la documentazione pubblica nei più antichi cartolari notarili genovesi*, in In uno volumine. *Studi in onore di Cesare Scaloni*, a cura di L. PANI, Udine 2009, pp. 513-528.
- ROVERE 2012 = A. ROVERE, *Aspetti tecnici della professione notarile: il modello genovese*, in *La produzione scritta tecnica e scientifica nel Medioevo: libro e documento tra scuole e professioni*. Atti del Convegno internazionale dell'Associazione Italiana dei Paleografi e Diplomatisti, Fisciano-Salerno, 28-30 settembre 2009, a cura di G. DE GREGORIO e M. GALANTE, Spoleto 2012 (Studi e ricerche, 5), pp. 301-335.
- ROVERE 2014 = A. ROVERE, *Signa notarili nel Medioevo genovese e italiano*, in « Ego signavi et roboravi ». *Signa e sigilli notarili nel tempo*, a cura di A. ROVERE, Genova 2014, pp. 3-65.
- ROVERE 2016 = A. ROVERE, *Manuele Locus de Sexto: un notaio duecentesco tra specializzazione, diversificazione e mobilità*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., LVI (2016), pp. 309-327.
- ROVERE 2016 = A. ROVERE, *Cancelleria e notariato a Savona nei secoli XII e XIII*, in *1114: verso la nascita del Comune di Savona*, Savona, 12-13 dicembre 2014, Savona 2016 (« Atti e memorie della Società savonese di Storia Patria », LII, 2016), pp. 47-68.
- ROVERE 2019 = A. ROVERE, *Una ritrovata pergamena del sec. XII e il suo contesto di produzione*, in *Ianuensis non nascitur sed fit. Studi per Dino Puncuh*, Genova 2019 (Quaderni della Società Ligure di Storia Patria, 7), pp. 1137-1156.
- RUZZIN 2017 = V. RUZZIN, *Voltri: una podesteria suburbana del territorio genovese. Società, istituzioni e produzione documentaria tra XII e XIV secolo*, Tesi di dottorato, ciclo XXIX, tutore P. Guglielmotti, Genova 2017.
- RUZZIN 2018 = V. RUZZIN, *Produzione documentaria e organizzazione territoriale tra XII e XIII secolo: primi sondaggi sul caso genovese*, in « Scrineum Rivista », 15 (2018), pp. 125-154.

- RUZZIN 2019a = V. RUZZIN, *Inventarium conficere tra prassi e dottrina a Genova (secc. XII-XIII)*, in *Ianuensis non nascitur sed fit. Studi per Dino Puncub*, Genova 2019 (Quaderni della Società Ligure di Storia Patria, 7), pp. 1157-1181.
- RUZZIN 2019b = V. RUZZIN, *Notaio, scriba, scriptor: Macobrio alla luce di nuove riflessioni*, in « Studi di Storia Medioevale e di Diplomatica », n.s., III (2019), pp. 43-78.
- San Siro 1997-1998 = Le carte del monastero di San Siro di Genova (952-1328)*, a cura di M. CALLERI - S. MACCHIAVELLO - M. TRAINO, Genova 1997-1998 (Fonti per la storia della Liguria, V-VIII).
- Santo Stefano 2008-2009 = Il codice diplomatico del monastero di Santo Stefano di Genova (965-1327)*, a cura di M. CALLERI - D. CIARLO, Genova 2008-2009 (Fonti per la storia della Liguria, XXIII-XXVI).
- Secondo registro 1887 = Il secondo registro della curia arcivescovile di Genova*, a cura di L.T. BELGRANO - L. BERETTA, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », XVIII (1887).
- VITALE 1953 = V. VITALE, *L'importanza delle fonti notarili genovesi per la storia del commercio*, in *Atti del Convegno di studi delle fonti del Medioevo europeo in occasione del 70° della fondazione dell'Istituto Storico Italiano (Roma, 14-18 aprile 1953)*. *Comunicazioni*, Roma 1953, pp. 105-112; anche in « Bollettino Ligustico », 6 (1954), pp. 13-18.
- VITALE 1955 = V. VITALE, *I notai genovesi del Medioevo*, con integrazione e appendice a cura di T.O. DE NEGRI, Genova 1955.

Sommario e parole significative - Abstract and keywords

Il contributo si propone di analizzare alcuni frammenti tra quelli più antichi conservati presso l'Archivio di Stato di Genova, in gran parte inediti, contenenti le abbreviature dal 1179 al 1214 del notaio Oberto scriba *de Mercato* sotto diverse angolazioni: tecniche redazionali, tipologie documentarie, in particolare negozi commerciali, e committenza.

Parole significative: Notariato, Genova, secoli XII-XIII, Oberto scriba *de Mercato*.

The article analyses some of the oldest (mostly unpublished) fragments preserved at the Archivio di Stato di Genova, containing deeds of notary Oberto scriba *de Mercato* dating from 1179 to 1214. These will be considered from multiple angles: writing techniques, types of documents, especially commercial contracts, and clientele.

Keywords: Notariate, Genoa, 12th-13th centuries, Oberto scriba *de Mercato*.

INDICE

<i>Presentazione</i>	pag.	5
Tabula gratulatoria	»	7
<i>Gian Savino Pene Vidari</i> , Il percorso delle istituzioni di Storia Patria di Genova e Torino: il contributo di Dino Puncuh	»	9
<i>Simone Allegria</i> , <i>Rainerius tunc comunis Cortone notarius</i> . Contributo alla storia del documento comunale a Cortona nella prima metà del XIII secolo	»	23
<i>Fausto Amalberti</i> , Scorci di vita quotidiana a Ventimiglia (secc. XV-XVI)	»	57
<i>Serena Ammirati</i> , <i>Cum in omnibus bonis ...</i> Un inedito frammento berlinese tra papirologia e paleografia	»	79
<i>Michele Ansani</i> , Pratiche documentarie a Milano in età carolingia	»	95
<i>Giovanni Assereto</i> , Genova e Francesco Stefano (1739)	»	113
<i>Michel Balard</i> , I Giustiniani: un modello degli 'alberghi'?	»	131
<i>Laura Balletto</i> , Brevi note su Antonio Pallavicino, vescovo di Chio (1450-1470)	»	141
<i>Ezio Barbieri</i> , Frammenti e registri notarili pavesi e vogheresi del Trecento presso l'Archivio di Stato di Pavia	»	163
<i>Enrico Basso</i> , L'affermarsi di un legame commerciale: Savona e la Sardegna all'inizio del XIV secolo	»	183
<i>Denise Bezzina</i> , The two wills of Manuele Zaccaria: protecting one's wealth and saving one's soul in late thirteenth-century Genoa	»	205
<i>Carlo Bitossi</i> , Assassinio politico o vendetta? La morte di Gian Pietro Gaffori e la rivoluzione corsa (1753)	»	231

<i>Marco Bologna</i> , «Non ha la minima idea, cara, di quanto c'è sepolto nella mia vita». Note esplicative sui processi di formazione degli archivi di persone	pag. 253
<i>Roberta Braccia</i> , Spedizionieri, vetturali e navicellai: considerazioni su due <i>discursus legales</i> del Settecento	» 265
<i>Paolo Buffo</i> , Spunti cancellereschi e autonomie dei redattori nella documentazione del principato sabaudo (secoli XII e XIII): nuove proposte di indagine	» 285
<i>Marta Calleri</i> , Un notaio genovese tra XII e XIII secolo: Oberto scriba <i>de Mercato</i>	» 303
<i>Maria Cannataro † - Pasquale Cordasco</i> , Per la storia della chiesa di Taranto nel XIV secolo	» 325
<i>Cristina Carbonetti Vendittelli</i> , Il <i>Breve de terris et vineis et silvis que sunt Sancte Agathe</i> . Un inventario romano di beni fondiari del XII secolo	» 343
<i>Maela Carletti</i> , Il Protocollo di San Benvenuto amministratore e vescovo della Chiesa di Osimo (1263-1282). Un primo resoconto	» 359
<i>Carlo Carosi</i> , Riflessioni su un singolare contratto di commenda	» 381
<i>Antonio Ciaralli</i> , Documenti imperiali tra realtà e contraffazione. La pretesa cessione a Nonantola del monastero di Santa Maria di Valfabbrica	» 395
<i>Diego Ciccarelli</i> , I Genovesi a Palermo: la <i>Capela Mercatorum Ianuensium</i> (sec. XV)	» 419
<i>Luca Codignola</i> , Ceronio, Rati, e le prime relazioni tra Genova e il Nord America, 1775-1799	» 439
<i>Lia Raffaella Cresci</i> , Provvidenza divina o sorte? Un problema irrisolto nell'opera storica di Leone Diacono	» 459
<i>Davide Debernardi</i> , I papiri della Società Ligure di Storia Patria	» 477
<i>Corinna Drago Tedeschini</i> , Le <i>societates officii scriptoriae</i> nei libri <i>instrumentorum</i> dell'Archivio della Romana Curia (1508-1510)	» 489

<i>Bianca Fadda - Alessandra Moi - Marco Palma - Andrea Pergola - Roberto Poletti - Mariangela Rapetti - Cecilia Tasca, Laocoontis simulacrum hoc ... vidi: una nota manoscritta nell'incunabolo 15 della Biblioteca Universitaria di Cagliari</i>	pag. 513
<i>Bianca Fadda - Cecilia Tasca, La Sardegna giudiciale nell'Archivio del Capitolo di San Lorenzo di Genova e un 'nuovo' documento di Barisone I d'Arborea</i>	» 523
<i>Riccardo Ferrante, Legge, giustizia, e sovranità nella Francia del secondo Cinquecento. Appunti per una storia della 'legalità' in Europa continentale</i>	» 549
<i>Paolo Fontana, «Lo specchio della vita» di madre Maria Agnese di Gesù (1693-1761). Monachesimo femminile e direzione spirituale nel Carmelo genovese del Settecento</i>	» 561
<i>Maura Fortunati, Mediazione ed arbitrato a Savona nel primo basso medioevo</i>	» 587
<i>Fausta Franchini Guelfi, Nuovi documenti per Francesco Maria Schiaffino in San Siro a Genova-Nervi e per il patrimonio artistico della casaccia di Santa Maria di Caprafico</i>	» 605
<i>Stefano Gardini - Mauro Giacomini, Venticinque anni di consumi e produzioni culturali: aspetti quantitativi e spunti qualitativi dal database della sala di studio dell'Archivio di Stato di Genova (1991-2016)</i>	» 619
<i>Bianca Maria Giannattasio, Il cibo ed i Romani: un rapporto complesso</i>	» 669
<i>Antoine-Marie Graziani, «Si è risposto a Lutero e si risponde ogni giorno agli eretici»: Pier Maria Giustiniani l'antijustificateur</i>	» 681
<i>Ada Grossi, Le cariche comunali lodigiane fino al 1300: note a margine degli Atti del comune di Lodi</i>	» 705
<i>Paola Guglielmotti, La storia dei 'non genovesi' dall'anno 2000: il contributo dei medievisti attivi nel contesto extraitaliano agli studi sulla Liguria</i>	» 727
<i>Valeria Leoni, Il Collegio dei notai di Cremona e le origini dell'archivio notarile</i>	» 751

<i>Sandra Macchiavello</i> , Repertorio dei notai a Genova in età consolare (1099-1191)	pag. 771
<i>Marta Luigina Mangini</i> , Parole e immagini del perduto <i>Liber instrumentorum porte Cumane</i> (Milano, metà del secolo XIII)	» 801
<i>Paola Massa</i> , La gestione tecnico-organizzativa di un 'edificio da carta' a metà Seicento	» 825
<i>Patrizia Merati</i> , Produzione e conservazione documentaria tra X e XI secolo in area lariana: il notaio <i>Teodevertus</i> e la sua clientela laica	» 851
<i>Bianca Montale</i> , Politica e amministrazione a Genova dall'Unità a Porta Pia	» 879
<i>Angelo Nicolini</i> , Nel porto di Savona, 1500-1528: una finestra sul Mediterraneo?	» 899
<i>Antonio Olivieri</i> , L'ospedale di Sant'Andrea di Vercelli nei decenni a cavallo tra Due e Trecento. L'acquisizione di patrimoni connessi con l'esercizio del credito e i suoi riflessi archivistici	» 923
<i>Sandra Origone</i> , Rodi dei Cavalieri e i Genovesi	» 947
<i>Arturo Pacini</i> , Algeri 1541: problemi di pianificazione strategica di un disastro annunciato	» 965
<i>Martina Pantarotto</i> , <i>Vox absentiae</i> : tracce di un archivio conventuale disperso e distrutto. Santa Maria delle Grazie di Bergamo (OFM Obs.)	» 993
<i>Alberto Petrucciani</i> , L'«altra» biblioteca Durazzo: un catalogo (quasi) sconosciuto	» 1005
<i>Giovanna Petti Balbi</i> , Tomaso Campofregoso, uomo di cultura, bibliofilo, mecenate	» 1023
<i>Luisa Piccinno</i> , Grandi porti e scali minori nel Mediterraneo in età moderna: fattori competitivi e reti commerciali	» 1045
<i>Vito Piergiovanni</i> , Il valore del documento alle origini della scienza del diritto commerciale: Sigismondo Scaccia giudice a Genova nel XVII secolo	» 1061
<i>Valeria Polonio</i> , Battaglie fiscali nel tardo Quattrocento genovese: clero e laici	» 1069

<i>Marco Pozza</i> , Viviano, <i>scriptor, notarius et iudex</i> : un notaio al servizio della cancelleria ducale veneziana (1204-1223)	pag. 1093
<i>Maria Stella Rollandi</i> , Questioni di confine e regime delle acque. Matteo Vinzoni e il feudo di Gropoli in Lunigiana (1727-1760)	» 1111
<i>Antonella Rovere</i> , Una ritrovata pergamena del secolo XII e il suo contesto di produzione	» 1137
<i>Valentina Ruzzin</i> , <i>Inventarium conficere</i> tra prassi e dottrina a Genova (secc. XII-XIII)	» 1157
<i>Eleonora Salomone Gaggero</i> , <i>Hic jacet corpus Quintii Martii Rom. Coss.</i> La spedizione del console Q. Marcio Filippo contro i Liguri Apuani fra fantasia e realtà	» 1183
<i>Anna Maria Salone Gobat</i> , La Val Grue. Brevi notizie storiche sui paesi della valle	» 1207
<i>Rodolfo Savelli</i> , Virtuosismi in tipografia. A proposito di tre edizioni del <i>Corpus iuris civilis</i> (1580-1587)	» 1227
<i>Lorenzo Sinisi</i> , Processo e scrittura prima e dopo il Concilio Lateranense IV: alcune considerazioni	» 1251
<i>Francesco Surdich</i> , Gli indigeni della Terra del Fuoco nel diario di viaggio di Charles Darwin	» 1277
<i>Caterina Tristano</i> , I percorsi della spiritualità sui fogli di un libro: il Salterio di san Romualdo a Camaldoli	» 1291
<i>Gian Maria Varanini</i> , Una riunione della <i>curia vassallorum</i> del monastero di Santa Maria in Organo di Verona nel 1260. Pratiche feudali, lesico 'comunale'	» 1341
<i>Marco Vendittelli</i> , I <i>Capitula</i> del castello di Carpineto nel Lazio del 1310	» 1357
<i>Stefano Zamponi</i> , Gli statuti di Pistoia del XII secolo. Note paleografiche, codicologiche, archivistiche	» 1367
<i>Andrea Zanini</i> , Filantropia o controllo sociale? Le opere assistenziali di un feudatario del Settecento	» 1387

QUADERNI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

DIRETTORE

Carlo Bitossi

COMITATO SCIENTIFICO

GIOVANNI ASSERETO - MICHEL BALARD - CARLO BITOSSI - MARCO BOLOGNA -
STEFANO GARDINI - BIANCA MARIA GIANNATTASIO - PAOLA GUGLIELMOTTI -
PAOLA MASSA - GIOVANNA PETTI BALBI - VITO PIERGIOVANNI - VALERIA
POLONIO - † DINO PUNCUH - ANTONELLA ROVERE - FRANCESCO SURDICH

Segretario di Redazione

Fausto Amalberti

✉ redazione.slsp@yahoo.it

Direzione e amministrazione: PIAZZA MATTEOTTI, 5 - 16123 GENOVA
Conto Corrente Postale n. 14744163 intestato alla Società

🖥 <http://www.storiapatriagenova.it>

✉ storiapatria.genova@libero.it

Editing: *Fausto Amalberti*

ISBN - 978-88-97099-45-1 (a stampa)

ISSN 2421-2741 (a stampa)

ISBN - 978-88-97099-48-2 (digitale)

ISSN 2464-9767 (digitale)

finito di stampare dicembre 2019

Status S.r.l. - Genova

ISBN - 978-88-97099-45-1 (a stampa)

ISBN - 978-88-97099-48-2 (digitale)

ISSN 2421-2741 (a stampa)

ISSN 2464-9767 (digitale)